



**Friends of
the Earth
Europe**



Manifesto per un'Europa sostenibile a beneficio dei suoi cittadini

LA NECESSITÀ DI AGIRE



solidar



La fondazione dell'Unione europea (UE) è stata uno dei processi di pacificazione più imponenti della storia moderna. In quell'occasione si è voluta creare una regione che proclama come valori fondamentali la dignità umana, il rispetto dei diritti umani, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto.

Oltre a mantenere una pace duratura tra i propri membri, l'UE ha portato diverse positive novità, ad esempio, a fiumi più puliti, la protezione contro l'inquinamento chimico, il diritto al congedo parentale, un'istruzione di qualità e la libera circolazione delle persone all'interno dell'area Schengen.

Nonostante la preziosa eredità e la missione di pace dell'UE, le recenti risposte dei decisori europei alla crisi finanziaria, alla lotta al cambiamento climatico e al degrado ambientale, all'arresto delle crescenti disuguaglianze, all'indebolimento dei diritti delle donne, a scandali come quelli del sistema alimentare e del *Dieseltgate*, e all'aumento delle migrazioni con la chiusura delle frontiere a uomini, donne e bambini in fuga dalle guerre e dall'insicurezza umana, sono andate purtroppo contro i valori fondanti dell'UE e hanno riportato indietro alcune delle conquiste storiche per cui abbiamo lottato.

I popoli europei ritengono che gli interessi economici e finanziari dei ricchi siano stati prioritari rispetto al bene comune. Noi dobbiamo fare i conti con gli effetti dell'austerità – crescenti povertà e disuguaglianze, difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria e diffusa disoccupazione giovanile – mentre alle grandi imprese è permesso di sottrarsi al pagamento di imposte che dovrebbero essere sempre più eque. Non si trovano soluzioni ai problemi urgenti, come la crisi climatica e l'inquinamento atmosferico, che uccidono centinaia di migliaia di persone. In breve, i cittadini europei vengono lasciati indietro e non tutti condividono i benefici dell'Unione.

Inoltre, come Unione europea non siamo stati finora in grado di elaborare una risposta comune e umana ai movimenti di migranti e rifugiati. Il rispetto dei loro diritti umani non è garantito. Notiamo inoltre che in molti paesi europei si va restringendo lo spazio a disposizione di società civile e sindacati per agire in difesa dei diritti fondamentali, della libertà fondamentali e della protezione ambientale.

In questo contesto, molti europei avvertono un senso di frustrazione e hanno perso fiducia nella capacità delle istituzioni dell'UE di rispondere alle loro esigenze. Il crescente sostegno alle forze politiche nazionaliste e xenofobe in tutta Europa è un indicatore preoccupante di questo malcontento, e costituisce una grave minaccia alla democrazia e ai nostri valori fondamentali.

UN'ALTRA EUROPA È POSSIBILE!

Riconoscendo le criticità dell'attuale situazione in Europa, noi, in quanto cittadini, non dovremmo limitarci, nei dibattiti sul futuro dell'Europa, alla domanda: "*Volete più o meno Europa?*", ma dovremmo invece concentrarci sulle nostre esigenze per il futuro e sui nostri diritti. L'interrogativo fondamentale è: "*Che tipo di Europa vogliamo?*".

Per questo motivo, oltre 200 organizzazioni della società civile di tutta Europa hanno deciso di promuovere insieme un dibattito collettivo sull'"Europa che vogliamo" e di chiedere che questa discussione sia messa all'ordine del giorno delle prossime elezioni del Parlamento europeo. Crediamo fortemente in un progetto europeo basato sui valori etici fondamentali dell'Europa e sullo sviluppo sostenibile: democrazia e trasparenza, giustizia sociale e ambientale, diritti umani, Stato di diritto, uguaglianza e solidarietà. Questi valori devono essere al centro di tutte le politiche dell'Unione. Ciò richiede un cambiamento fondamentale rispetto a oggi. Vogliamo che le politiche e le norme europee facciano ciò per cui sono state concepite: proteggere e salvaguardare il benessere e la salute, garantire la sicurezza e la libertà delle persone e promuovere la protezione del clima e dell'ambiente. Vogliamo politiche che sostengano e servano le generazioni presenti e future all'interno e all'esterno dell'Europa.

IL PERCORSO PER REALIZZARE L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Per riconquistare la fiducia dei cittadini, il Parlamento europeo, la Commissione europea e i governi degli Stati membri devono dare la priorità ai seguenti punti chiave all'ordine del giorno nei prossimi dibattiti in vista delle elezioni del Parlamento europeo, della nuova Commissione e del futuro dell'Europa.

1. **METTERE L'EUROPA NELLE MANI DEI CITTADINI**- Occorre dare priorità a una nuova ed efficace partecipazione della società civile e a una cittadinanza attiva per migliorare la democrazia (anche sul posto di lavoro), la trasparenza, l'accesso ai diritti fondamentali per tutti e la fiducia dei cittadini dell'UE nella costruzione di un'Europa giusta e sostenibile. I bambini e i giovani dovrebbero essere coinvolti come cittadini attivi e incoraggiati a partecipare in modo significativo ai processi politici europei. Si dovrebbero adottare misure per garantire una maggiore assunzione di responsabilità e trasparenza del processo decisionale da parte delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali. Gli interessi dei cittadini e della società civile devono avere la precedenza rispetto agli interessi finanziari e commerciali. L'educazione alla cittadinanza e la promozione del pensiero critico dovrebbero consentire alle persone di partecipare in modo più efficace ai dibattiti pubblici.
2. **UGUAGLIANZA E DIRITTI UMANI** – Le politiche pubbliche e le misure legislative dovrebbero assicurare che, in linea con il diritto europeo e internazionale in materia di diritti umani, tutti i cittadini e i residenti europei godano dello stesso livello di protezione e possano esercitare i loro diritti e libertà fondamentali, consentendo loro di vivere secondo le proprie convinzioni nel rispetto dei principi di autodeterminazione e dignità umana, senza discriminazioni. L'UE deve migliorare le sue politiche e azioni volte ad assicurare la parità di genere, oltre a garantire che tutte le persone vittime di più discriminazioni abbiano pari opportunità nella società.
3. **UN'EUROPA SOCIALE FORTE** – Il modello sociale europeo dovrebbe fornire una protezione piena ed equa a tutti i cittadini, alleviando nel contempo la povertà e offrendo a tutti l'opportunità di prosperare. Servono redditi dignitosi per ridurre il divario tra ricchi e svantaggiati, e garantire un'esistenza di qualità. Tutti dovrebbero beneficiare di standard di lavoro dignitosi, uguaglianza, miglioramento del benessere e riduzione delle disparità sanitarie a livello internazionale e intergenerazionale, nonché all'interno dei singoli paesi. L'inclusione e la protezione sociale, il lavoro dignitoso, la parità di genere, la sanità pubblica e l'assistenza sanitaria, la disponibilità di alloggi di qualità a prezzi accessibili, la giustizia ambientale, l'istruzione di qualità e la parità di accesso alla cultura devono essere i principi fondamentali alla base dei programmi politici nazionali ed europei.

4. **INIZIATIVE AMBIZIOSE PER IL CLIMA** – L'accordo di Parigi dovrebbe essere pienamente attuato e riflettersi nell'allineamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030 e il 2050 con l'impegno a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C attraverso ambiziose politiche climatiche, compresa una rapida eliminazione di tutti i combustibili fossili e il passaggio dall'efficienza energetica a una riduzione assoluta del consumo energetico. L'UE dovrebbe accelerare la transizione giusta e sostenibile verso una fornitura di energia rinnovabile al 100%, che sia pulita, accessibile, favorisca la responsabilità delle comunità e non conduca alla povertà energetica.
5. **UNA GESTIONE RIGOROSA DELLE RISORSE NATURALI** – Occorre stabilire e applicare norme comuni per assicurare aria e acqua pulite, produrre cibo sano e sicuro e proteggere i nostri mari. Si devono attuare misure ambiziose per fermare la deforestazione e la perdita di biodiversità in Europa e nel resto del pianeta e per porre fine allo sfruttamento insostenibile delle risorse naturali, anche nel Sud del mondo. Chiediamo misure per allineare i livelli di consumo europei alla capacità produttiva della Terra, anche attraverso l'attuazione di strategie di sufficienza.
6. **SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI E SANI** – La riforma della politica agricola comune è indispensabile per produrre alimenti più sani e garantire prezzi equi agli agricoltori biologici e di piccole dimensioni. Ciò dovrebbe comportare una maggiore protezione dell'ambiente e della natura, maggiore sovranità alimentare, mercati agricoli regionali, sistemi alimentari più sani, meno sprechi alimentari e la cessazione del dumping alimentare nel Sud del mondo. L'UE dovrebbe dare priorità alla transizione verso l'agricoltura biologica e su piccola scala e alla riforestazione come misure chiave per combattere i cambiamenti climatici.
7. **EQUITÀ FISCALE** – Misure impositive efficaci e coordinate dovrebbero garantire che tutte le imprese paghino la loro giusta quota di imposte e contribuiscano ai bilanci pubblici nazionali ed europei per l'accesso ai diritti e al benessere socioeconomici. L'Unione europea deve impegnarsi a combattere efficacemente l'evasione fiscale in tutto il mondo e a chiudere i paradisi fiscali europei.
8. **UN'AGENDA PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE** – Il commercio internazionale deve essere visto come un mezzo per una distribuzione efficiente di beni e servizi, nel rispetto degli obiettivi sociali e ambientali. Gli accordi commerciali dovrebbero andare a vantaggio dei cittadini, dei lavoratori e dei piccoli produttori, e non possono essere considerati strumenti nell'interesse esclusivo delle multinazionali e degli investitori. Ciò dovrebbe garantire, ad esempio, un lavoro dignitoso e una migliore tutela sociale. Gli accordi commerciali e di investimento devono essere concepiti innanzitutto per promuovere il benessere e l'interesse pubblico, invece di ridurre i costi e gli oneri per le imprese. I privilegi esistenti per gli investitori, e gli arbitrati internazionali delle dispute sugli investimenti che non salvaguardano i diritti delle comunità locali dovrebbero essere aboliti.
9. **IL RUOLO DELL'UE NEL MONDO** – L'UE ha la responsabilità fondamentale di realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'UE deve assicurare che tutte le sue politiche interne ed esterne siano coerenti e in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'aiuto dell'UE allo sviluppo internazionale dovrebbe dare la priorità ai più svantaggiati, compresi i paesi meno sviluppati, andando a favore dei più emarginati. L'UE deve ristrutturare i propri investimenti per raggiungere la sostenibilità, eliminare la povertà e rendere l'accesso universale ai diritti fondamentali una realtà a livello mondiale. L'UE dovrebbe sostenere attivamente gli obblighi europei e internazionali giuridicamente vincolanti in materia di diritti umani per le sue imprese che operano all'estero, anche tramite la promozione del trattato delle Nazioni Unite sulle imprese e sui diritti umani.
10. **UNA RISPOSTA ALLE MIGRAZIONI INCENTRATA SULLE PERSONE** – L'Europa dovrebbe assumere un ruolo guida nel garantire una risposta umana alla migrazione globale, a vantaggio e a tutela di tutte le parti coinvolte. I richiedenti asilo dovrebbero essere accolti in Europa e trattati secondo lo spirito delle convenzioni delle Nazioni Unite sui rifugiati.

11. **RICERCA RESPONSABILE E ORIENTATA ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI** – Gli investimenti dell'UE dovrebbero produrre risultati per il bene pubblico e affrontare i problemi sociali. La ricerca che oggi è ritenuta prioritaria e finanziata dovrebbe avere un impatto decisivo sul futuro sostenibile delle nostre società e del nostro pianeta. La nostra ricerca dovrebbe rendere l'Europa e il mondo luoghi di vita sostenibili dal punto di vista ambientale, pacifici e salubri. Non si deve più dare la preferenza ai bilanci militari e alle priorità delle imprese. La ricerca dell'UE dovrebbe essere democratica, condotta a beneficio del pubblico, localizzata e operante nel rispetto dei confini planetari, il che significa abbandonare i modelli economici basati sulla crescita rapida, sul profitto per pochi e sullo sfruttamento delle risorse.
12. **UN BILANCIO DELL'UE INCENTRATO SULLE PERSONE** – Il bilancio dell'UE dovrebbe utilizzare il proprio potenziale per promuovere la sostenibilità, la giustizia economica e il benessere attraverso investimenti nelle infrastrutture sociali, nell'istruzione, nella cultura e nell'azione per il clima. Ciò comprende la graduale eliminazione degli investimenti e delle sovvenzioni non sostenibili e il rafforzamento dei meccanismi di responsabilità sociale ed ambientale. In altre parole, dovrebbe essere un bilancio incentrato sulle persone e sul pianeta.

Questo Manifesto è sottoscritto da:

- | | |
|--|---|
| 11.11.11 | Deutsche Stiftung Weltbevoelkerung (DSW) |
| Access to Medicines Ireland | Deutscher Naturschutzring (DNR) |
| Act Alliance EU | Don Bosco International |
| ActionAid International | Don Bosco Network |
| ALDA – European Association for Local Democracy | DOPPS-BirdLife Slovenia |
| Alliance for Cancer Prevention | Drustvo Gibanje TRS |
| Ambiente & Salute | Earth Forever Foundation |
| Association Biom | Eco Justice Macedonia |
| ASVIS – Italian Alliance for the Sustainable Development | Eco Partners for Sustainable Development |
| ATTAC | ECOLISE |
| BankTrack | Eco-union |
| Birdwatch Ireland | Education International |
| Both ENDS | EMCEMO |
| Caritas Europa | Estonian Roundtable for Development Cooperation |
| CATAPA | ETICAMBIENTE |
| CBM | EU-CORD |
| CEE Bankwatch Network | Eurochild |
| CEE Network for Gender Issues | Eurodiaconia |
| CEE web for Biodiversity | EuroNGOs |
| CEEweb for Biodiversity | EUROPA LAICA |
| Centre for Research on Multinational Corporations (SOMO) | European Anti-Poverty Network (EAPN) |
| CEV- European Volunteer Centre | European Association for the Education of Adults (EAEA) |
| Climate Action Network Europe (CAN Europe) | European Civic Forum |
| Climate Alliance | European Community Development Network |
| COFACE Families Europe | European Disability Forum (EDF) |
| Collectif Causse Méjean - Gaz de schiste NON ! | European Environmental Bureau (EEB) |
| Commons Network | European Federation of National Organisations Working with the Homeless (FEANTSA) |
| Conservation International Europe CI-Europe | European Federation of Public Service Unions (EPSU) |
| Cooperatives Europe | European Partnership for Democracy |
| Coordinadora de ONGD-España | European Patients' Forum |
| Coordination SUD | European Public Health Alliance (EPHA) |
| Culture Action Europe | European Youth Forum |
| Destilator sustainable solutions | |

EuSAIN
Fair Trade Advocacy Office
FERN
Fisnua
Flexibles
Focus
Food & Water Europe
Fossil Free München
Friends of the Earth Austria
Friends of the Earth Bosnia and Herzegovina
Friends of the Earth Cyprus
Friends of the Earth Europe
Friends of the Earth Georgia
Friends of the Earth Germany
Friends of the Earth Ireland
Friends of the Earth Netherlands
Friends of the Earth Poland
Friends of the Earth Russia
Friends of the Earth Scotland
Friends of the Earth Spain
Friends of the Earth Sweden
Futuro en Comun
GCAP Italy
Global Call to Action Against Poverty (GCAP)
Global Forum for Media Development (GFMD)
Global Health Advocates
Goede Waar Foundation
Greek Forum of Refugees
Green Budget Europe
Green Liberty
Greenpeace EU Unit
Hellenic Platform for Development
HelpAge International
Housing Europe
Human Rights International Corner
IFOAM
IFOAM EU
IG Geld und Nachhaltigkeit
Impact Storytelling
IMZTR
Institute for Sustainable Development - Institut
za trajnostni razvoj
Institute for Sustainable Development
Foundation
InTeRCeR - Institute for sustainable
development and holistic solutions
International Council on Social Welfare (ICSW)
International Planned Parenthood Federation
European Network (IPPF EN)
International Presentation Association
Italian Alliance for Sustainable Development
Jaka Kranjc
Karel de Grote University College
Keep Ireland Fracking Free
Legambiente

Les Amis de la Terre France
Lifelong Learning Platform
Light for the World International
Lithuanian NGDO Platform (NNVBO
Platforma)
Mahatma Gandhi Human Rights Organisation
Make Mothers Matter EU delegation
MEP Merja Kyllönen
National Youth Council of Ireland
NeSoVe / Network Social Responsibility
No al ttip /No al jefta
No Excuse Slovenia
Nyt Europefra
Organisation Démocratique des Travailleurs
Immigrés au Maroc
Oxfam International EU Office
Oyu Tolgoi Watch
Pesticide Action Network Europe
Piratenpartij Amsterdam
Plan International EU Office
Povod, Slovenia
SAFE- Safe Food Advocacy Europe
Save the Children
SDG Watch Austria
Search for Common Ground
Seas at Risk
Sherpa
Simple citizen
SKOP Malta
SLOGA – Slovenian Global Action
Slow Food
Social Platform
Soleterre – Strategie di Pace ONLUS
SOLIDAR
Solidarité Laïque
SOS Children's Villages
Stakeholder Forum for a Sustainable Future
Stop AIDS Alliance
Stop-ttip-Italia
Terre des Hommes
The Danish 92 Group
The Finnish NGDO Platform to the EU Kehys
Transparency International EU
Ugent
Umanotera
Verein Vielfalt nutzen in Ybbs
Vogelbescherming Nederland - BirdLife in The
Netherlands
Vredesactie
Welthaus Graz-Seckau
Wetlands International – European
Association
Women Engage for a Common Future (WECF)
World Vision EU Representation Office
WWF European Policy Office

[#yEUrMANIFESTO](#) [#FutureOfEurope](#) [#SDGs](#) [#EPelections2019](#)